

MASCI LAZIO

Verbale Consiglio Regionale

Prima seduta del 29 novembre 2020

Presenti 26 comunità

Terracina, Cori 1, Guidonia 2, Ladispoli, Latina 1, Latina 2, Monterotondo, Nettuno, Rieti 1, Roma 2, Roma 6, Roma 7, Roma 9, Roma 10, Roma 12, Roma 13, Roma 14, Roma 15, Roma 17, Roma 19, Roma 20, Roma 21, Roma 22, Roma 23, Roma 24, Tuscania.

Dopo la preghiera comunitaria iniziale celebrata dal diacono Claudio della Comunità di Cori, il Segretario Regionale ricorda Lionella Nerbi della Comunità Roma 11 e Vincenzo Cusimano della Comunità Roma 12, recentemente tornati alla Casa del Padre. Al Consiglio sono presenti la moglie di Vincenzo, Angela Ritorto e le figlie Nives e Maria Serena. Angela ringrazia tutti a cominciare dal Presidente e dal Segretario Nazionale. Legge una lettera a nome della famiglia in cui ringrazia della vicinanza e ricorda i momenti difficili della malattia di Vincenzo. Il Segretario Regionale, dopo aver rammentato che Vincenzo era il responsabile regionale della Comunità dei foulard bianchi, a nome del Consiglio, rinnova il cordoglio e sottolinea che questa esperienza rappresenta la sofferenza di tanti

Il Segretario Regionale passa la parola a Mimmo Cotroneo, Segretario Nazionale, che comunica che ha avuto recentemente un incontro con tutti i referenti nazionali e regionali dei foulard Bianchi e ha espresso il cordoglio di tutti.

Seguono alcune testimonianze che ricordano Vincenzo, tra cui Vincenzo Saccà (Roma 19), Gabriele Russo (Roma 15), Enrico Capo (Roma 12)

Il Segretario Regionale passa la parola al Presidente nazionale Massimiliano Costa, per qualche commento sulla situazione del MASCI. Il Presidente comincia ricordando Vincenzo che conosceva dai tempi dell'AGESCI. Per quanto riguarda la situazione, chiaramente quanto programmato è stato rivoluzionato, per cui è necessario essere flessibili nei programmi futuri. Le comunità hanno reagito in modi diversi sul territorio dal punto di vista del servizio e della vita di comunità. Si chiede un atteggiamento di positività per essere seminatori anche in questo periodo.

Il Segretario nazionale Mimmo Cotroneo ribadisce che il COVID sta colpendo le nostre comunità, le nostre amicizie. Spera che questa situazione non allontani le persone dal MASCI. Ci mancano i campi di formazione nazionali e regionali ma dobbiamo essere ancora cauti.

Vincenzo Saccà (Roma 19) Il MASCI è poco più di seimila tra i 50 e i 90 anni, una "tipica" età del MASCI, "verticalità" di cui dobbiamo tenere presente nei nostri programmi di formazione permanente. Ma non bisogna solo parlare al nostro interno ma dobbiamo dare voce all'esterno del MASCI delle fragilità degli adulti, sulla base della nostra esperienza e del nostro modo di affrontare le istanze. Parere condiviso da Anna Maria Volpe (Roma 12).

Il SR rammenta che un gruppo di lavoro al Consiglio Nazionale che si occupa degli aspetti socio-politici. Enrico Capo (Roma 12) crede a livello locale le comunità MASCI potrebbero essere portatori di idee e di servizio sulla valorizzazione degli anziani.

Federico Calcagnini (Roma 10) ricorda l'esperienza della propria comunità e il MASCI dovrebbe invitare tutti al rispetto delle regole. Fiorella Floris (Roma 6) racconta la sua esperienza di infermiera ospedaliera in un reparto COVID, lo stesso dove era ricoverato Vincenzo. Concorda con il rafforzare il messaggio del rispetto delle regole e si potrebbe attuare una forma di comunicazione con gli anziani, oppure raccolte per le parrocchie. Non farebbe grandi imprese e anche le imprese di comunità sono complicate ma tante piccole imprese anche di carattere personali. Il Presidente Nazionale conferma che molte comunità stanno attuando molte di queste "piccole" imprese.

Per Lorenzo Continente (Roma 23) bisognerebbe dare la possibilità alle comunità di riprendere le attività e riassume le attività della sua comunità che in qualche modo ha conservato, con gli strumenti possibili, la capacità di progettare. Chiede al CR di sviluppare prioritariamente la programmazione tenendo conto delle prossime scadenze regionali.

Per Matteo Caporale (Vice presidente Nazionale) in questa riunione abbiamo privilegiato il momento del raccoglimento. Tutti i temi proposti nella convocazione dovrebbero essere sviluppati in un altro momento

Il Segretario Regionale, considerata l'ora tarda, concorda di spostare la discussione sui punti programmatici a un "secondo tempo" del CR da effettuare in altra data.

Il Consiglio approva.

Si propone di fare un libretto per due possibili liturgie

Per quanto riguarda la Luce di Betlemme, poiché non potrà essere diffusa la Luce come gli anni precedenti, si propone un libretto di "accoglienza della Luce" a uso delle comunità e delle famiglie composto di due sezioni:

1) ACCOGLIENZA DELLA LUCE DELLA PACE NELLA SANTA MESSA NELLA PROPRIA COMUNITA' PARROCCHIALE

Cerimonia da eseguire durante la messa di Domenica 20 Dicembre. Naturalmente accordarsi con il parroco. Ricordo che non è possibile consegnare lumini o fare assembramenti davanti alla lampada, per cui chi vorrà accendere una lampada, dovrà venire in un secondo momento

2) ACCOGLIENZA DELLA LUCE DELLA PACE IN CASA, CON LA FAMIGLIA O CON LA PROPRIA COMUNITA'. Cerimonia da svolgere in famiglia o Comunità, anche in modalità online

Due raccomandazioni prese dalla chat: la prima di Mario Canuzzi (Roma 7) che richiama la necessità di limitare gli interventi a 3 minuti massimi. La seconda di Carmelo Genovese (Ladispoli) che suggerisce come servizio per gli Adulti Scout le chiamate telefoniche agli anziani.

Infine, Luisa Valle (Monterotondo) e Fabio D'Achille (Cisterna 1) della redazione del notiziario regionale "Del nostro meglio" illustrano i contenuti del numero in corso di pubblicazione.

Il Segretario Regionale invita tutti a fornire contributi per i prossimi numeri del notiziario regionale.

Seconda seduta del 21 dicembre 2020

Nel Consiglio regionale sono stati lanciati come temi di discussione da approfondire:

L'appartenenza al terzo settore

La nostra identità e metodo scout per adulti

L'appartenenza alla Chiesa locale e nostro ruolo di laici attivi negli organismi laicali

Nostro ruolo di cittadinanza attiva e nella politica sociale del territorio

La diarchia

Riflessioni sui risultati del questionario

Rinnovo delle cariche elettive regionali Percorso di catechesi: dalla Laudato si alla

Fratelli tutti

Carlo Bertucci: Nei prossimi mesi il MASCI dovrà valutare cosa comporta l'appartenere al Terzo settore.

Matteo Caporale (Vice Presidente del MASCI): occorre decidere come e se modificare lo Statuto. L'idea della riforma è irreggimentare gli organismi che fanno parte del Terzo Settore che non sono solo di tipo no profit, ci sono anche attività imprenditoriali. Appartenere al forum può permetterci di essere significativi nei confronti di altre istituzioni, avere un ruolo pubblico, come ad esempio ha avuto la Comunità di Tuscania che è stata soggetto attivo a cui il Comune ha dato mandato di distribuire i buoni alimentari. Occorrerà fare un'Assemblea che modifichi lo Statuto e quindi di conseguenza anche i regolamenti regionali in quanto ogni Regione MASCI diventerà ente del terzo settore. Le comunità sarebbero micro enti diventando una rete di enti. Saranno iscritte al registro degli enti del terzo settore e si doteranno di un codice fiscale, avranno un piccolo registro delle deliberazioni e un piccolo bilancio annuale da compilare su un modello unico prestabilito.

Lorenzo Continente (Roma 23) : è strategico il ragionamento sull'identità e sul metodo, occorre riflettere su questi temi per partecipare alla svolta del MASCI, fare un programma con più aspetti tipicamente scoutistici, essere più attivi nell'appartenenza laicale alla Chiesa e dare un ruolo più chiaro e più significativo ai magister. La dirigenza regionale deve far partecipare gli adulti scout al dibattito che viene suscitato dai cinque webinar registrati nel sito del MASCI nazionale.

Carlo Bertucci: come Segretario Regionale in queste annate ho scelto che le attività della Regione Lazio siano dirette maggiormente all'operatività.

Matteo Caporale: c'è stato un seminario a cui ha partecipato solo un gruppo ristretto di A. S., ma da esso scaturirà una griglia di proposte a tutte le comunità per riflettere sulle identità, per poi portare proposte e riflessioni al sinodo dei magister che ci sarà in primavera .

Maria Teresa Vinci (Roma 22): le organizzazioni di volontariato dopo la riforma del terzo settore si sono viste ignorate, c'è meno ascolto nella loro specificità, è limitata la

loro libertà di azione, la loro autonomia è stata compressa da una visione di impresa, dal mondo delle lobby economiche, lo spirito di servizio rischia di essere strumentalizzato per raccogliere consensi politici.

Matteo Caporale: L'AGESCI pur avendo soci minorenni è riuscita a trovare un modo per essere un ente del terzo settore, senza snaturare il *modus operandi* e la propria identità.

Carlo Bertucci: si deve approfondire il tema, valutando i pro e contro e il nesso di questo tema con il tema dell'identità e metodo. Alcune comunità avranno convenienza a far parte del Terzo settore anche per avere finanziamenti per progetti ed ad altre comunità questo aspetto non interessa. La zona Roma, se nascerà in futuro, potrebbe essere suddivisa in settori, sottozone, che potrebbero coincidere con i settori diocesani; tale divisione potrebbe essere funzionale al livello organizzativo, occorrerebbe nominare dei referenti e occorre modificare il regolamento regionale.

Mario Canuzzi (Roma 7): far maturare il discorso del terzo settore non è la priorità, ma è una parte del tutto da inserire nel programma nazionale. Data la situazione di pandemia propone di congelare il rinnovo delle cariche statutarie per vivere con più calma le situazioni.

Federico Calcagnini (Roma 10): è in linea con quanto detto da Mario Canuzzi, la situazione del Covid è ancora complicata, occorre spostare l'assemblea elettiva perchè non si può fare via Zoom.

Lorenzo Continente (Roma 23): dobbiamo fare una riflessione sul rinnovo della dirigenza, che avrà compimento nel primo momento possibile, anche a giugno o settembre. Circa un terzo delle comunità non hanno risposto al questionario nazionale per cui bisogna capire perchè le Comunità non discutono su se stesse, occorre mettere al centro le dinamiche dell'adulto, fare un sinodo regionale sulla figura del magister, come uno snodo dell'educazione permanente, la partecipazione alla vita ecclesiale ed essere capaci di interagire con le municipalità. Collegarsi di più a filoni nazionali cercando di essere più protagonisti, nella formazione fare emergere di più lo scoutismo con un metodo applicato all'adulto.

Carlo Bertucci: la data orientativa delle elezioni è tarda primavera maggio - giugno. Riflettiamo sui programmi e solo successivamente ed in conseguenza sulle persone che si proporranno. Occorre riflettere sul nostro rapporto con la Chiesa locale e sulla partecipazione attiva dei cattolici alla vita sociale.

Giorgio Aresti (Roma 9): partecipare alla consulta nazionale delle aggregazioni laicali fa capire che sono molto varie e molto diverse una dall'altra, tanto che è difficile trovare delle questioni in comune, occorre chiedersi cosa possiamo fare noi del MASCI in questi organismi, occorre costituire un piccolo gruppo che riflette sul valore di questi organismi e sui pro e contro della nostra partecipazione. L'educazione permanente ricade in ogni attività che facciamo non si può farla diventare un settore. Il ruolo dei magister è di

animatore, è colui che sprona ed ogni comunità ha una realtà diversa dall'altra per cui occorre avere creatività. Sarebbe meglio la diarchia perchè insieme si è più efficaci.

Carlo Bertucci: Occorre anche promuovere delle politiche sociali. In passato ne abbiamo fatte, ad esempio per i migranti e l'operazione "l'acqua bene comune". Ad esempio la Comunità Roma 20 si sta occupando di famiglie in difficoltà, occorre chiedersi come affrontare in termini generali problematiche sociali facendosi promotori di alcune istanze che riteniamo importanti e di valore.

Vincenzo Saccá (Roma 19): L'elezione non è un'urgenza, potrebbe essere rinviata a settembre del 2021. Invece è importante la partecipazione al sociale e alla Chiesa. La formazione itinerante non deve puntare su come fare servizio perchè su questo aspetto anche dal questionario è emerso che siamo già molto attivi, invece occorre spiegare che cosa è l'educazione permanente.

Enrico Capo (Roma 12): sottolinea che il secondo ciclo di formazione non è solo sul servizio, il tema sarà: "la comunità esce dal guscio", ma sarà sul fare un servizio paraprofessionale sul territorio per aiutare le comunità a rendere il servizio più funzionale sul territorio, per cui si approfondirà anche il tema della politica sociale e l'educazione permanente.

Adriana Chirizzi(Roma 9): in tema di diarchia occorre essere più all'avanguardia, come adulti dovremmo essere profeti di nuova dimensione non costretti a ruoli di genere, non occorre che ci sia un uomo e una donna contemporaneamente ad assumere l'incarico di magister o di segretario perchè da adulti in questa epoca occorre valorizzare la persona con le sue competenze e non il genere in sé. Inoltre è già difficile trovare una persona disponibile a ricoprire questi ruoli, sarebbe ancora più complicato trovarne due.

Matteo Caporale: tre regioni stanno sperimentando la diarchia: l'Emilia Romagna, in fase sperimentale, il Veneto ove per continuità vengono eletti in modalità sfalsata a metà mandato. La Campania, proprio per trovare più disponibilità, ripartire il carico di impegno su due persone. La diarchia potrebbe avere un valore non per garantire parità di accesso con le quote rosa, ma come testimonianza di collegialità nell'incarico in un'epoca in cui c'è spesso la tendenza ad esserci troppo verticismo.

Adriana Chirizzi: l'ottica dell'alternanza, la visione collettiva del segretariato e una diversa comunicazione può essere un argomento da approfondire.

Carlo Bertucci: Il discorso sulla diarchia potrebbe essere interessante come modo per discutere delle relazioni tra uomini e donne per trovare un modo maggiormente corretto di relazionarsi. A volte quando si parla di diarchia si riduce a definire chi comanda, ma invece si tratta di approfondire un metodo di relazionalità fra uomo e donna, nella società non solo in famiglia.

Enrico Capo: Già nell'Assemblea di Verona del 1970 si è discusso di coeducazione e si è detto che è un valore per moltiplicare le potenzialità dei singoli che devono essere complementari, ma arricchenti reciprocamente.

Carlo Bertucci: Al questionario nazionale hanno risposto 24 Comunità del Lazio su 36 comunità, ma le comunità potrebbero ancora utilizzarlo, come strumento di riflessione. Fra le tematiche scelte dalle comunità, quella cristiana è la più gettonata, invece economia e lavoro è una tematica poco sviluppata, al nazionale si sta riflettendo come si può partecipare alla settimana sociale del lavoro. Argomento meno trattato è la violenza sulle donne. Il servizio è spesso svolto come raccolta cibo per banco alimentare o aiuto allo scoutismo giovanile. Il magister e il magistero dura più di sei anni in carica. La gran parte delle Comunità hanno la Carta di Comunità, molti però non la modificano negli anni, spesso sono vecchie di circa sei anni, può essere uno strumento di pianificazione di un percorso della comunità. Si invitano le Comunità a trasmettere riflessioni anche in forma scritta al Comitato Esecutivo o ad inviare articoli scritti da pubblicare sul giornalino regionale anche riguardanti gli argomenti trattati nel Consiglio Regionale, che hanno sollecitato riflessioni personali o da parte della propria Comunità.

Carlo Lariccia: Sul Percorso formativo dalla Laudato si alla Fratelli tutti, è già stato preparato un seminario dalla Regione?

Carlo Bertucci: Per ora no. Ci sono corsi e seminari tenuti da diocesi, ma occorre chiedersi se fare un seminario aperto a tutti gli A. S. della Regione via web o dare degli spunti ai magister. Alcune persone che si potrebbero contattare per approfondire il tema sono: P Federico Lombardi, P. Compagnoni, Gian Matteo Roggio, don Paolo-
La prossima riunione di Consiglio Regionale potrebbe svolgersi verso fine gennaio 2021.

Il segretario verbalizzante

Gabriella Milanese

Il Segretario Regionale

Carlo Bertucci